



L'APPENNINO MERIDIONALE

Periodico di cultura e informazione
della
Sezione di Napoli del
Club Alpino Italiano



NAPOLI 2007

ANNO IV

FASCICOLO II



il Corno Nero e il Lyskamm fino ad arrivare al Colle del Lys (4250 m) dove il ghiacciaio, imponente, si divide in più parti con le sue meravigliose morene laterali. Qua e là i caratteristici circhi glaciali, scavati nella roccia, alimentano ancora i ghiacciai, a volte increspati da imponenti seracchi o spaccati da paurosi crepacci. Ma lo spettacolo più bello è stato, senza dubbio, la comparsa improvvisa, tra folate di vento glaciale e nuvole minacciose, della Capanna Margherita. Come una vera Regina, imponente, maestosa e incredibile dominava le vette e le valli del Massiccio del Monte Rosa. Erano le 9:20, mancavano ancora 2 ore di salita su ghiaccio con pendenze rispettabili ma la sua vista ci ha fatto lanciare un lungo *hooooo* di meraviglia, dandoci uno sprone maggiore nell'affrontare gli ultimi 300 m di dislivello. La soddisfazione di varcare la soglia della Capanna Margherita, apponendo la firma sul suo registro di vetta, è stata veramente grande. Purtroppo, non vi abbiamo potuto pernottare perché le previsioni meteorologiche svizzere avrebbero previsto cattivo tempo per il mattino dopo. Siamo così ridiscesi rapidamente al Rifugio Gnifetti dove abbiamo trascorso la notte. Il mattino dopo volevamo, almeno in quattro, scalare la Piramide Vincent ma una fittissima nevicata ci ha inchiodati al caldo del rifugio fino alle 8. Potevamo, forse, tentare di partire ugualmente sperando in un miglioramento del tempo ma abbiamo preferito restare nel rifugio fino a quando non fossimo stati sicuri di trovare il percorso della discesa agevole. Passando per il Rifugio Mantova siamo tornati a Alagna Valsesia.

CIRO DI MARTINO

SPELEOLOGIA

Caselle in Pittari: un nuova area archeologica

A partire dal giugno 2005 lo Speleo Club Roma ha iniziato a frequentare la zona del Cilento compresa tra i comuni di Caselle in Pittari, Morigerati e Sanza. Insieme al Gruppo Speleologico CAI Napoli, che aveva iniziato la riesplorazione di tutte le più importanti grotte dell'area, sono state organizzate due campagne speleologiche nell'agosto 2006 e nell'agosto 2007. Oltre ai gruppi suddetti hanno partecipato speleologi di diverse associazioni: Gruppo Escursionismo Trekking Vallo di Dia-

no, Gruppo Speleologico Grottaferrata 2007, Gruppo Speleologico CAI Roma, Gruppo Speleologico del Matese, Sezione Speleologica Città di Castello.

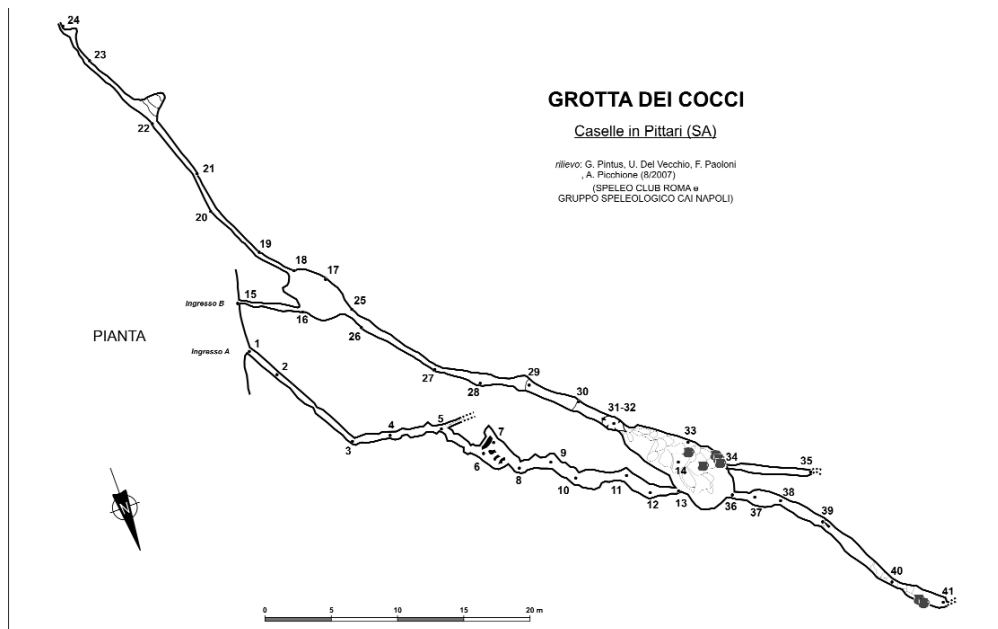
Sono state esplorate 6 nuove grotte e riviste 16 già conosciute. Dal punto di vista "metrico" i risultati speleologici non sono stati eccezionali.

Negli ultimi giorni del campo 2007, accompagnati come sempre da Rocco Ettore, presidente dell'Associazione Culturale "Valorizziamo Caselle", che ringraziamo sentitamente, abbiamo scoperto una nuova grotta con all'interno importanti reperti ceramici dell'età dei metalli (bronzo o rame), che è stata quindi battezzata con il nome Grotta dei Cocci. La grotta, di non facile accesso (inizia con una stretta fessura lunga una ventina di metri), era utilizzata in antico per la raccolta dell'acqua e probabilmente era stata dimenticata perché il sito, molti secoli fa, è stato abbandonato.

Naturalmente abbiamo avvertito il comune e i carabinieri del rinvenimento. La scoperta ci ha fatto tornare a fine settembre. Abbiamo guardato meglio le grotte vicine, già conosciute dagli abitanti e dagli speleologi. In alcune di queste grotte erano stati tentati saggi di scavo, probabilmente clandestini. Dalle informazioni e dalla bibliografia che siamo nel frattempo riusciti a raccogliere, non ci risultano scavi ufficiali in zona, anzi le prime notizie storiche del territorio partono dalla dominazione romana. Si può quindi presumere che i reperti più evidenti siano stati già asportati.

Ciò nonostante sono stati trovati altri reperti ceramici, rinvenuti segni di carboncino sulle pareti, in parte coperti da concrezione, alcuni dei quali sembrano formare un disegno riconoscibile e in una grotta sono stati trovati





un teschio umano concrezionato e un gran numero di ossa, concrezionate e sciolte, umane e di animali. Il ripiano su cui si aprono le tre grotte interessate dai ritrovamenti, è stato profondamente modificato, spianando la roccia, e in antico era coperto con una tettoia: gli incavi delle travi, scavati nelle pareti, sono ancora ben visibili.

Facendoci aiutare da esperti, siamo riusciti a ricollegare due frammenti ceramici caratteristici: uno, di color nero con disegni geometrici graffiati e riempiti da materiale bianco, sembra appartenere alla Cultura Appenninica (età del Bronzo; Macchiarola, 1987), mentre l'altro è di color terra rossa con un cordolo impresso e con cerchietti che sembrano realizzati con uno stampo e riempiti di bianco, che assomiglia ad alcuni reperti trovati in Abruzzo a Ortucchio (età del Rame; Cultura di Conelle; Guidi, 1979, tavole XV e XVII).

GIOVANNI MECCHIA, STEFANO MECCHIA,
GIORGIO PINTUS, MARIA PIRO (SPELEO CLUB
ROMA)

BIBLIOGRAFIA

- FUSCO F., *Caselle in Pittari. Linee di una storia dalle origini al Settecento*, a cura di R. F. Marino, Az. Graf. Cantarella, Sala Consilina, 1996.
- GUIDI A., *L'età del rame in Italia*, collana Quaderni

del Gruppo Archeologico Romano, seconda edizione, 1979.

MACCHIAROLA I., *La ceramica appenninica decorata*, collana di Studi archeologici, 1, De Luca Editore, Roma, 1987.

La spedizione speleologica Italo-Cubana "Marmo Platano 2007"

Si è svolta nel mese di giugno la spedizione "Marmo Platano 2007", organizzata dal Gruppo Speleo Statte e dallo Speleo Club Cryptae Aliae, in collaborazione con l'Associazione Explora, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, e i patrocinii scientifici del Consiglio Nazionale delle Ricerche e della Facoltà di Ingegneria dell'Università della Basilicata. Scenario della spedizione è stato il territorio della Comunità Montana Marmo Platano, in Basilicata, al confine con la Regione Campania. Il territorio comprende sette comuni lucani della Provincia di Potenza, da Muro Lucano (dove ha sede la Comunità Montana), a Bella, Castelgrande, Ruoti, Balvano, Pescopagano e Baragiano.

La parte cubana della spedizione è stata rappresentata da Carlos Aldana Vilas direttore della "Escuela Nacional de Espeleologia Anto-